

# ATLANTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

2024



Start Group Corporate Patron of  
The Metropolitan Museum of Art

 GIUNTI

Opere come *Astratto* o *Dripping mon amour* riflettono sull'omonimo procedimento di Jackson Pollock, caricando di vitalità e dinamismo il colore nella sgocciolatura mobile sulla tela. Buccilli spazia, però, cercando di affrontare tutte le possibilità del mezzo. Dagli spruzzi che aumentano di presenza, sottraendosi all'esile percorso di una linea, giunge a riversare sulla superficie materia che esonda, dilagando in veri e propri flutti – si pensi a opere come *Splash* o *Take my Breath* – fino a immergere lo spettatore nelle profondità del *Mare Impetuoso* e *Onda su Onda*. Venature, correnti, si inseriscono nel fluido scambio, interagendo, compensando, variando le tonalità di base. Un termine che potrebbe caratterizzare la cromia di Buccilli è *generosità*, nella materia, nei toni, nelle emozioni, così travolgente in ogni spatolata più o meno densa. Entro di essa l'artefice agisce con i propri strumenti, quasi a voler mettere un freno, con il suo gesto, alla carica dirompente del colore per controllarla o almeno direzionarla. Così la vista dell'osservatore non è soltanto stimolata, ma riempita di sensazioni sempre pronte a variare.

Proprio per questo alcune opere perdono il carattere liquido per fornire una superficie butterata, grumosa, che riporta invece alla terra e alla scabrosità vegetale: *Al di là del bosco* e *Terra Bruciata* aprono a nuovi mondi dotati di superfici del tutto differenti; un campo di grano può fornire la sensazione dell'aria e del movimento che suscita nelle spighe.

Fuori da questo contesto, che può essere ricondotto a riferimenti naturali che hanno animato la sensazione di partenza, si posizionano delle tele che dichiarano un carattere più etereo ed esistenziale: la pittura rossa di *Ferite* mostra una lotta con la pesante vernice nera che sembra pronta a soccombere le capacità umane; esse sono costantemente sotto sforzo, nella quotidianità e individualità di ogni persona che soffre proprio perché vive, cercando sempre di rialzarsi oltre le difficoltà. Stesso discorso per *Il Sentiero della vita*, che aspira a mostrare una via dall'andamento rettilineo; la sua impossibilità è dimostrata dall'indefinitezza dei confini, continuamente rivisti e messi in discussione dagli accadimenti.

Due aspetti che accompagnano tutta la produzione di Buccilli sono la saturazione e la brillantezza delle cromie; ognuna di esse si presenta con forza nei rapporti reciproci sulla tela. Tale brillantezza giunge fino al nero, nel segno della lezione di un grande maestro come Pierre Soulages. Essa torna nelle lame di luce che caratterizzano la prima opera del 2023, un *Crepuscolo* in acrilico su tela. Gli scampoli, i bagliori, sembrano sfuggire via da un lato, nella lotta dialettica con il buio; tagliano, tesi per quanto possono, l'oscurità che si espande liquida tutto attorno, con tocchi bianchi che suggeriscono uno spazio neutro su cui si anima questo incontro-scontro tra forze opposte.

## MAGRIN, ALBERTO

Rapallo (GE), 29 dicembre 1970

**TECNICHE** Fotografia, fotografia in porcellana, videoarte, pittura, performance, scultura

**GENERE** Simbolico, concettuale, figurativo

**CONTATTI** Via della Pineta 5/12, 16035 Rapallo (GE)

• alberto@magrin.it • director@magreengallery.it

**WEB** magrin.it • magreengallery.it

**REFERENZE** Rapallo (GE), Magreen Gallery; Milano, MA-EC Gallery; Milano, Fondo Malerba per la Fotografia

**QUOTAZIONI** € 7.000,00 – oltre € 46.000,00



Magrin Alberto, *Martire di se stesso*, fotografia in porcellana, 30 x 40 cm, anno 2015.

Alberto Magrin è nato nel 1970 a Rapallo, in provincia di Genova, città nella quale ancora vive e lavora. Possiede una formazione professionale: dopo i corsi di architettura presso l'Università di Genova, ha vinto una borsa di studio all'Università di Urbino per lavorare a fianco dello scultore Arnaldo Pomodoro.

Le opere del Nostro sono state presentate in numerose rassegne delle quali menzioniamo, a titolo non esaustivo, la mostra al MOCA Museum of Computer Art di New York, l'Obsession International Video Art Festival a Istanbul (Turchia), il 6° Salon Internacional d'Arte Digital Havana (Cuba), l'Espacio Enter presso le Isole Canarie (Spagna), "Visitors" durante l'International Video Art Activity "Canakkale 2010" (Turchia), la 16° Bienal de Cerveira (Portogallo), PARIS PHOTO nel Grand Palais (Francia), Trade Art Gallery – Santa Margherita Ligure, tenutasi a Milano e Dubai (Italia, Emirati Arabi), "Kabutar-Karachi" (una mostra collabora-